

Elezioni CSM: voto di scambio?

domenica 04 luglio 2010

Elezioni CSM: voto di voto di scambio?

Il 4 e 5 luglio i magistrati eleggeranno i 16 rappresentanti togati in seno al Consiglio Superiore della Magistratura, quel cosiddetto organo di autogoverno dei magistrati che esprime ipso-iure il concetto di conflitto d'interessi. I magistrati che sono chiamati a controllare (e sanzionare) l'operato dei magistrati costituiscono i due terzi del Consiglio, vengono eletti dai magistrati con un sistema (da poco riformato) che nella sostanza Ã "pilotato" dalle correnti che giÃ governano dell'Associazione Nazionale Magistrati.

Poco cambia se la recente "riforma elettorale", approvata dal Parlamento Italiano in materia di CSM, consente anche a magistrati indipendenti di competere. Gli eletti saranno i soliti "designati", si accettano scommesse. Tuttavia non bisogna ignorare che sei intrepidi togati abbiano esposto facce e programmi. Timidamente. Forse troppo.

Milena Balsamo (Giudice del Tribunale di Pisa), che puÃ essere votata fra i giudicanti; Salvatore Cantaro (Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Roma), che puÃ essere votato fra i pubblici ministeri; Fernanda Cervetti (Consigliere della Corte di Appello di Torino) che puÃ essere votata fra i giudicanti; Edoardo Cilenti (Consigliere della Corte di Appello di Napoli - Sezione Lavoro), che puÃ essere votato fra i giudicanti; Si sono aggiunti Paolo Cordero e Carlo Fucci, che appartengono ad una corrente (UnitÃ per la Costituzione) e non avendo ottenuto la candidatura "intra-meniam" hanno optato per l'indipendenza (temporanea).

Il dato piÃ rilevante Ã un altro, non si riesce a conoscere i nomi dei candidati dalle "correnti". O, perlomeno, non Ã semplice ai non addetti ai lavori. GiÃ questo potrebbe essere un servizio reso dai candidati indipendenti alla cittadinanza italiana che viene tenuta "fuori" dalla vicenda elettorale come se la composizione del CSM fosse una questione privata fra magistrati. Non Ã cosÃ, ovviamente, come si comprende da poche considerazioni. Supponiamo che un magistrato che sta indagando su altri magistrati (ex art. 11 C.P.P.) sia candidato per la "quota P.M.". I suoi

indagati, esprimendosi attraverso il voto, sono del tutto liberi o avvertono un qualche condizionamento? Se il primo nella sezione dove votano i secondi non dovesse vedersi riconosciuto alcun voto, sarebbe del tutto sereno quando tornerÃ alle suo lavoro di PM? Un ultimo esempio. Se un magistrato PM si occupa di alcune decine di procedimenti penali che vedono denunciati altri magistrati (sempre i soliti due o tre) ben identificati e, invece che iscriverli nel registro degli indagati, procede contro ignoti; credete davvero che quei soliti (ed i loro amici e sodali) possano votare serenamente per un diverso candidato al CSM? Ebbene sarebbe molto piÃ¹ semplice (ed anche doveroso) che si conoscessero gli aspiranti Consiglieri Superiori affinchÃ© si potesse spiegare agli italiani che la pratica del voto di scambio non Ã¨ prerogativa della bistrattata politica ma di ogni circostanza in cui l'espressione della volontÃ personale determina posizionamenti redditizi e fondamentali nell'ambito della Res Pubblica. Ovviamente, pur non potendo svolgere il tema in termini preventivi, nulla impedirÃ di effettuare le considerazioni a consuntivo. Almeno gli eletti dovranno pur essere noti, prima o poi!

daÃ <http://toghelucane.blogspot.com/2010/07/elezioni-csm-voto-di-scambio.html>